



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE E PAI A.S. 2020/2021

INDICE

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE	<i>p. 1</i>
La didattica individualizzata	<i>p.3</i>
La didattica personalizzata	<i>p. 1</i>
Riguardo le lingue straniere	<i>p.3</i>
Il gruppo di lavoro per l'inclusione	<i>p.4</i>
RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI	<i>p.5</i>
GLI STILI DI APPRENDIMENTO	<i>p.5</i>
Caratteristiche stile visivo- verbale: preferenza per la letto-scrittura	<i>p.6</i>
Caratteristiche stile visivo- non verbale: preferenza per immagini, disegni, fotografie, grafici	<i>p.6</i>
Caratteristiche stile uditivo: preferenza per l'ascolto (è favorito dall'assistere ad una lezione, partecipare a discussioni e dal lavoro con compagno o a gruppi)	<i>p.7</i>
STRATEGIE DIDATTICHE E METODO DI STUDIO	<i>p.7</i>
Stile Verbale / Visuale- Verbale	<i>p.7</i>
Stile Visuale	<i>p.7</i>
Stile convergente/divergente o modo personale di affrontare lo studio	<i>p.7</i>
Stile Divergente	<i>p.8</i>
Caratteristiche stile visivo- verbale: preferenza per la letto-scrittura	<i>p.8</i>
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE-PAI-	<i>p. 10</i>
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	<i>p. 10</i>
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	<i>p. 13</i>

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Una scuola inclusiva considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti e ne favorisce la costruzione attiva della conoscenza, le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano: «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». I termini individualizzata e personalizzata non sono da considerarsi sinonimi:

la didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Si prevedono l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

L'area dello svantaggio scolastico comprende anche alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni, quali lo svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse e anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA, i Consigli di classe provvedono alla stesura del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, utilizzando il modello del MIUR.

Tale PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti in modo che il percorso formativo sia funzionale all' apprendimento dell'alunno. A tale scopo è essenziale che la sua preparazione sia collegiale, corresponsabile e partecipata da tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe

Il PDP deve essere:

- A scadenza annuale
- Predisposto dal coordinatore di classe secondo il modello provinciale, dopo aver letto la diagnosi e sentito il parere dei colleghi del Consiglio di classe
- Deliberato in Consiglio di classe entro il mese di novembre (in caso di diagnosi già presente a scuola all'inizio di settembre) o comunque non oltre il 31 marzo dell'anno scolastico in corso³⁹, in caso di prima diagnosi
- Firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia
- Monitorato in itinere, indicativamente nei mesi di marzo e maggio

Nel caso l'alunno non abbia ancora la diagnosi, ma sia in corso di certificazione a seguito di oggettivi problemi, si può comunque procedere all'attivazione di alcune misure compensative e dispensative, secondo quanto previsto dalla L 53/2003 relativamente alla personalizzazione degli apprendimenti.

Riguardo le lingue straniere

Si possono **dispensare alunni e studenti dalle verifiche scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede d'esame di stato, nel caso in cui ricorrano tutte le **condizioni** di seguito elencate:

- Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte
- Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne
- Approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, ist. Tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esame di stato modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. In ogni caso, **non si potrà accedere alla dispensa dalle prove**

scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida. Resta fermo che in presenza della **dispensa dalla valutazione delle prove scritte**, gli studenti con DSA utilizzeranno comunque il supporto scritto in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere, soprattutto in età adolescenziale

Il gruppo di lavoro per l'inclusione

Il GLI si occupa delle problematiche relative a tutti i BES e i componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, ovvero:

Funzioni strumentali

- Insegnanti per il sostegno
- Docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi
- Genitori
- Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola
- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Il piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli USR per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale.

All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da intraprendere (come da impegni esplicitati nel POF), che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusività. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Entro il mese di settembre la Funzione Strumentale ed, eventualmente, il Referente DSA, alla luce di:

- certificazioni presentate riguardanti diagnosi funzionali

- certificazioni di disturbi evolutivi specifici
- segnalazioni ben fondate di ragazzi in situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale da parte degli operatori dei servizi sociali e/o da parte dei singoli docenti informano i coordinatori delle classi con BES della tipologia dei disturbi e della gravità degli stessi, affinché si facciano portavoce con i colleghi dei Consigli di Classe per poter elaborare PEI e PDP

Successivamente, viene convocato il GLI per l'adeguamento del Piano Annuale per l'Inclusività.

Per tutti i casi certificati bisognerà procedere come segue nelle seguenti tipologie di verifica:

fare attenzione a misure compensative e/o dispensative (BES in generale

- **ESAME DI STATO** – occorre attenersi a quanto indicato nell'ordinanza ministeriale che di anno in anno regola l'andamento di detti esami e solitamente viene emessa nei mesi di aprile-maggio. Generalmente, nei casi BES occorre allegare al Documento del 15 maggio, come Allegato Riservato del PEI/PDP contenente le misure compensative/dispensative attuate durante l'anno e ogni intervento educativo/didattico messo in atto per l'alunno in questione. Si rammenta che eventuali misure compensative e/o dispensative potranno essere attuate anche in sede d'esame SOLO se già previste dal PDP e utilizzate in corso d'anno.

RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI

D.Lgs 16/04/1994 n. 297- Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
C.M. n 80 del 09/03/1995- Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali

L. 170 del 08/10/2010 – Legge quadro sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento

D.M. 5669 del 12/07/2011 e allegate Linee Guida sui DSA

C.M. 8 del 06/03/2013 sui Bisogni Educativi Speciali

GLI STILI DI APPRENDIMENTO

Alcune ricerche hanno evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita, dunque, il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

In tale ottica dovremmo far emergere nei nostri alunni i diversi stili di apprendimento e stili cognitivi e renderli più consapevoli, a loro volta, delle proprie caratteristiche cognitive e delle proprie modalità di apprendimento

Lo stile di apprendimento rimanda quindi alla modalità sensoriale attraverso cui percepiamo le informazioni e quindi ai canali sensoriali che ci permettono di percepire gli stimoli che provengono dall'esterno. L'accesso alle informazioni è la prima fase, indispensabile, di qualsiasi apprendimento.

Si definiscono 4 canali sensoriali con cui l'informazione può essere percepita e che caratterizzano in modo particolare l'accesso alle informazioni:

- Visivo-verbale
- Visivo- non verbale
- Uditivo
- Cinestesico

Ogni persona ha un proprio modo di apprendere quindi avrà modalità di accesso alle informazioni preferenziali:

Caratteristiche stile visivo- verbale: preferenza per la letto-scrittura

- prendere appunti in classe e rileggerli a casa
- riassumere per iscritto quanto si è letto
- prendere nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni
- accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni scritte in generale
- elencare per iscritto ciò che si desidera ricordare
- avere istruzioni o spiegazioni scritte

Caratteristiche stile visivo- non verbale: preferenza per immagini, disegni, fotografie, grafici

- usare disegni, mappe multimediali in cui
- inserire parole-chiave, immagini, grafici ecc..
- per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare
- usare il colore nel testo per evidenziare le parole- chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici

- sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro
- creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato o letto, utili per il recupero dei contenuti

Caratteristiche stile uditivo: preferenza per l'ascolto (è favorito dall'assistere ad una lezione, partecipare a discussioni e dal lavoro con compagno o a gruppi)

- Prestare attenzione alle spiegazioni in classe
- Sfruttare il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento
- Richiedere spiegazioni orali agli insegnanti
- Registrare le lezioni a scuola, registrare la propria voce mentre si ripete a voce alta
- Trasformare le pagine del libro in formato audio per poi ascoltarle
- Usare la sintesi vocale per la lettura
- Lavorare in coppia con i compagni

STRATEGIE DIDATTICHE E METODO DI STUDIO

Stile Verbale / Visuale- Verbale

Il soggetto legge, ascolta, considera le informazioni come "parole", predilige quindi il codice linguistico

Preferisce leggere e poi guardare

Strategie messe in atto: riassunto, associazioni verbali

Stile Visuale

Il soggetto legge, ascolta e considera le informazioni come rapidi quadri mentali, immagini mentali

E' attratto da rappresentazioni grafiche, mappe nelle quali le informazioni di natura visuo-spaziale hanno un'interfaccia con le parole

Strategie messe in atto: lavorerà per immagini mentali, schemi e rappresentazioni grafiche
rappresentazioni grafiche

Stile convergente/divergente o modo personale di affrontare lo studio

Il soggetto segue una logica di tipo lineare

Privilegia soluzioni condivise

Preferisce usare routine consolidate e applicare principi generali

Procede secondo la logica e sulla base delle informazioni che si possiedono

Stile Divergente

Il soggetto segue una logica non lineare, esprime preferenze multiple.

Procede autonomamente e creativamente con la possibilità di generare quindi diverse risposte

DSA E PROBLEMI NELLO STUDIO

Per studiare impiega un tempo molto superiore a quello impiegato dai coetanei

Impara meglio se qualcuno gli legge il testo

Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento

Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato

Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore che nelle interrogazioni orali

Difficoltà comuni nei DSA: difficoltà nel trovare le parole giuste, accesso lessicale, difficoltà nel racconto di contenuti complessi, nell'uso del linguaggio in modo metaforico, nel memorizzare termini tecnici o linguaggi specifici.

Piano Annuale per l'Inclusione -PAI-

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		0
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		0
➤ Psicofisici		0
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		4
➤ ADHD/DOP		1
➤ Borderline cognitivo		2
➤ Altro		0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		0
➤ Socio-economico		0
➤ Linguistico-culturale		0
➤ Disagio comportamentale/relazionale		0
➤ Altro		0
Totali		7
Totale degli alunni:300	% su popolazione scolastica	2,33%
N° PEI redatti dai GLHO		0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO

	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Collegio docenti ha lavorato con i seguenti obiettivi:

- effettuare la rilevazione degli alunni con BES
- promuovere il Protocollo presente alle pag 1-8 di questo documento
- raccogliere la documentazione
- offrire consulenza alle famiglie
- monitorare periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiornare eventuali modifiche ai PDP e alle situazioni in evoluzione
- verificare il grado d’inclusività della scuola

Per il prossimo anno scolastico il Collegio docenti si propone di attuare i seguenti obiettivi:

- stendere e aggiornare osservazioni e studi sugli stili cognitivi degli alunni e sul funzionamento
- personalizzare il più possibile i PDP in base alle griglie di osservazione e alla tabella degli stili cognitivi
- prestare maggiore attenzione all’integrazione fra inclusione e percorsi legati all’acquisizione delle competenze e della loro certificazione, in vista dell’orientamento al proseguimento degli studi e dell’accesso al mondo del lavoro
- calendarizzare incontri con uno sportello di ascolto
- stendere una rete di progetti per favorire l’inclusione

I docenti interverranno attuando in modo più incisivo una programmazione di attività che prevedano metodologie e mezzi mirati all’inclusione: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, *peer education*, ecc. In particolare la *flipped classroom* sarà adottata come metodologia inclusiva prevalente e potenziata dall’utilizzo del tablet in classe, previo specifico corso di formazione dei docenti e scelta di libri di testo con percorsi di classe rovesciata.

Il Protocollo per l’inclusione è allegato al PAI e pubblicato sul sito della scuola:

<http://www.istitutolipani.com/wp-content/uploads/2018/12/PAI-2020-21.pdf>

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del prossimo anno scolastico, l’istituto attuerà l’aggiornamento dei docenti sulla didattica inclusiva, attraverso corsi di formazione mirati. Nel mese di aprile 2017 i docenti hanno seguito un corso on line sulla *flipped classroom*; nei mesi di giugno e settembre 2018 i docenti hanno partecipato al corso sull’utilizzo del tablet in classe con specifici percorsi sull’inclusione.

È prevista la creazione di un archivio con una raccolta normativa sugli alunni con BES che possa facilitare l’attuazione del Protocollo e possa essere di supporto a tutti i docenti, alla luce delle nuove disposizioni della legge 107 e del D.LGS 66/2017.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche e ai principi di corresponsabilità e di collegialità nella presa in carico da parte di tutto il Consiglio di Classe degli alunni con Bes, in modo da monitorare il più frequentemente possibile l’efficacia di strumenti e misure adottate e individuare punti di debolezza e/o di forza del PDP.

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>La valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi, tenendo conto anche dell'impegno profuso e della costanza nello studio.</p> <p>Come per gli anni precedenti, saranno effettuate interrogazioni programmate, prove strutturate, prove scritte programmate. Le prove orali saranno usate a sostegno e integrazione delle prove scritte. La valutazione, trasparente e tempestiva, dovrà essere data tenendo conto della sua funzione altamente formativa.</p> <p>Particolare attenzione sarà data al processo di miglioramento dell'autostima che la valutazione può avere sugli alunni, nella consapevolezza che tale processo potrebbe migliorare il processo di insegnamento/apprendimento.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Il coordinamento costante tra il lavoro dei docenti curricolari e di sostegno è stato e sarà alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>L'istituto collaborerà con la psicologa Antonella Tirelli, che sarà impegnata in un progetto pedagogico per favorire varie dinamiche, tra le quali l'inclusione, e con uno sportello d'ascolto per ragazzi, genitori e docenti.</p> <p>I docenti curricolari e l'insegnante di sostegno hanno collaborato e collaboreranno con l'AID (con i tutor che seguono alcuni dei ragazzi con disabilità o con DSA) e con i medici che hanno rilasciato le certificazioni, nell'ottica di integrare tutte le competenze utili ad un percorso mirato.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La scuola continuerà la stretta collaborazione con le famiglie, con le quali il rapporto è inteso come un patto da rispettare da entrambe le parti.</p> <p>La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie saranno passaggi indispensabili per la gestione dei percorsi personalizzati, per garantire il successo formativo di ogni alunno e una serena esperienza scolastica da parte di insegnanti e genitori, ma senza cadere nella mancanza di autonomia e senso di responsabilità da parte degli alunni con BES e delle famiglie, in merito agli impegni presi. In particolare il ruolo che il Consiglio di Classe si propone di adottare è quello di essere un trampolino e non un salvagente.</p> <p>Per l'anno scolastico 2019-2020, come già fatto nello scorso anno, è prevista l'organizzazione di giornate informative rivolte alle famiglie con la presenza di interventi autorevoli finalizzati all'acquisizione di consapevolezza per tutta la comunità scolastica.</p>
<p>Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Una cultura inclusiva deve tener conto della diversità come risorsa e, per tale motivo, metodologie e mezzi mirati potranno migliorare la programmazione per tutti gli alunni. Il curricolo dovrà tenere conto del tutoraggio, di attività in gruppi, adattamento degli obiettivi e adattamento dei materiali, dell'autoregolazione cognitiva e di un percorso di facilitazione e semplificazione degli apprendimenti, della finalità sociale, cioè dell'interazione fra tutti gli attori dell'apprendimento, e, infine, del contesto. Il curricolo dovrà pertanto avere un approccio multidimensionale.</p>

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, attraverso progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. In particolare sarà valorizzato l'uso delle LIM, dei tablet e dei computer in dotazione. I libri di testo saranno scelti in base all'efficacia di percorso per alunni con BES. In particolare saranno organizzati musical e rappresentazioni teatrali, per supportare i casi di disagio comportamentale e relazionale, incontri con gli ex-alunni (è prevista in merito la creazione di un'associazione). Altre attività svolte ormai da anni e in progetto per il futuro anno scolastico sono il Lipani Day (i ragazzi di tutto l'Istituto organizzati in squadre si sfidano in varie attività sportive, secondo il motto "L'importante non è vincere, ma partecipare", e la Giornata dell'Arte, durante la quale i lavori artistici di tutto l'anno vengono esposti, secondo percorsi tematici, che variano ogni anno).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto provvederà all'aggiornamento di software adeguati per supportare l'apprendimento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sono previsti una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e gli insegnanti del precedente grado di studi, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

La scuola ha elaborato un progetto sull'orientamento che sarà migliorato, per permettere che la continuità scolastica possa essere agevolata.

I documenti relativi agli alunni con BES saranno condivisi in modo da garantire un percorso di studi autonomo e competente sia a livello sociale che personale.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/03/2020

Il Coordinatore didattico
Prof. Antonio Misantone



The stamp contains the following text: "ISTITUTO PARITARIO Lipani", "Via Nomentana, 93", "Roma", "Tel. 06.82609172", and "P. Angelico Lipani". A handwritten signature is written over the stamp.